

## Mistero della fede

Benedetto sei tu,  
Signore nostro Dio, Re del mondo,  
che formi la luce e crei la tenebra,  
che fai la pace e crei ogni cosa.  
Tutti ti lodano e tutti ti celebrano  
E tutti ti dicono: “Non vi è un santo come il Signore”.  
Tutti ti esaltano in eterno,  
formatore di tutto,  
Dio che apri ogni giorno  
i battenti delle porte dell’oriente  
e che spalanchi le finestre del firmamento,  
che fai uscire il disco solare dalla sua sede  
e la luna dal luogo in cui risiede,  
che illumini il mondo intero  
e i suoi abitanti che hai creato  
con la misura della misericordia.  
Tu che illumini la terra  
e i suoi abitanti con misericordia,  
e che nella tua bontà rinnovi sempre  
ogni giorno l’opera della creazione,  
tu solo sei il Re esaltato fin da allora,  
celebrato, onorato e innalzato fin dai giorni antichi.  
Dio eterno, nella tua grande misericordia  
abbi compassione di noi, Signore della nostra forza,  
roccia del nostro asilo, scudo della nostra salvezza,  
nostro solo rifugio.  
Benedetto sei tu Signore, che formi i luminari.

### ***ECCLESIA DE EUCHARISTIA (4)***

#### ***Mistero della fede***

**11.** « Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito » (1 Cor 11,23), istituì il Sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue. Le

parole dell'apostolo Paolo ci riportano alla circostanza drammatica in cui nacque l'Eucaristia. Essa porta indelebilmente inscritto l'evento della passione e della morte del Signore. Non ne è solo l'evocazione, ma la ri-presentazione sacramentale. È il sacrificio della Croce che si perpetua nei secoli. Bene esprimono questa verità le parole con cui il popolo, nel rito latino, risponde alla proclamazione del « mistero della fede » fatta dal sacerdote: « *Annunziamo la tua morte, Signore!* ».

La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché « *tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi* ».

Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del suo Signore, questo evento centrale di salvezza è reso realmente presente e « *si effettua l'opera della nostra redenzione* ». Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l'ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi come se vi fossimo stati presenti. Ogni fedele può così prendervi parte e attingerne i frutti inesauribilmente. Questa è la fede, di cui le generazioni cristiane hanno vissuto lungo i secoli. Questa fede il Magistero della Chiesa ha continuamente ribadito con gioiosa gratitudine per l'inestimabile dono. Desidero ancora una volta richiamare questa verità, ponendomi con voi, miei carissimi fratelli e sorelle, in adorazione davanti a questo Mistero: Mistero grande, Mistero di misericordia. Che cosa Gesù poteva fare di più per noi? Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore che va fino « *all'estremo* » (cfr Gv 13,1), un amore che non conosce misura.

**12.** Questo aspetto di carità universale del Sacramento eucaristico è fondato sulle parole stesse del Salvatore. Istituendolo, egli non si

Parrocchia Santa Bernadette Soubroux – **adorazione perpetua**

limitò a dire «Questo è il mio corpo», «questo è il mio sangue», ma aggiunse « dato per voi...versato per voi » (Lc 22,19-20). Non affermò soltanto che ciò che dava loro da mangiare e da bere era il suo corpo e il suo sangue, ma ne espresse altresì il valore sacrificale, rendendo presente in modo sacramentale il suo sacrificio, che si sarebbe compiuto sulla Croce alcune ore dopo per la salvezza di tutti. «La Messa è ad un tempo e inseparabilmente il memoriale del sacrificio nel quale si perpetua il sacrificio della Croce e il sacro banchetto della comunione al corpo e al sangue del Signore».

La Chiesa vive continuamente del sacrificio redentore, e ad esso accede non soltanto per mezzo di un ricordo pieno di fede, ma anche in un contatto attuale, poiché *questo sacrificio ritorna presente*, perpetuandosi sacramentalmente, in ogni comunità che lo offre per mano del ministro consacrato. In questo modo l'Eucaristia applica agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo. In effetti, « I sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono *un unico sacrificio*». Lo diceva efficacemente già san Giovanni Crisostomo: «*Noi offriamo sempre il medesimo Agnello, e non oggi uno e domani un altro, ma sempre lo stesso. Per questa ragione il sacrificio è sempre uno solo. [...] Anche ora noi offriamo quella vittima, che allora fu offerta e che mai si consumerà*».

La Messa rende presente il sacrificio della Croce, non vi si aggiunge e non lo moltiplica. Quello che si ripete è la celebrazione *memoriale*, l'«**ostensione memoriale**» di esso, per cui l'unico e definitivo sacrificio redentore di Cristo si rende sempre attuale nel tempo. La natura sacrificale del Mistero eucaristico non può essere, pertanto, intesa come qualcosa a sé stante, indipendentemente dalla Croce o con un riferimento solo indiretto al sacrificio del Calvario.

**Può darsi, una sera**

Verrà, una sera

in cui nessuno più l'attende, può darsi.

Chiamato per nome, qualcuno trasalirà.

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

Al cuore senza memoria sia accordato un tempo perché si ricordi.  
Verrà, una sera  
simile a questa, può darsi.  
A oriente, davanti a lui, il cielo s'accenderà.  
Al povero andate a dire che tutto si compirà secondo la promessa.  
Verrà, una sera  
in cui tira aria di sventura, può darsi.  
Quella sera, sulle nostra paure, l'amore prevarrà.  
Gridate a tutti gli uomini  
che nulla è compromesso della loro speranza.  
Verrà: una sera sarà l'ultima sera del mondo.  
Dapprima un silenzio, poi esploderà l'inno.  
Un canto di lode sarà la prima parola in un'alba nuova.

### **Sesta domenica del tempo ordinario**

*«chi osserverà i precetti sarà grande nel regno ...».*

Signore Gesù, con la tua croce tu  
mi hai reso libero: lode a te!  
Aiutami ora a ricordare che la libertà  
non è fare ciò che si vuole, ma, sul tuo esempio,  
è amare senza misura.  
Aiutami a ricordare che tu non sei venuto  
a cancellare la legge  
Ma a darle quel di più che le mancava: l'amore.  
Aiutami a ricordare che non devo tanto amare la regola,  
ma amare te che, per amore, me la proponi.  
E come non amare te  
Che mi hai amato da .. morire! Signore Gesù  
Aiutami ad amare Come tu mi hai amato.  
Così sia *(Andrea Vena)*